Chianti Classico 1716 2016
1300 anni del primo territorio di vino.

La Prima di WineNews.it

n. 1979 - ore 17:00 - Giovedì 22 Settembre 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

colangelo&partners An Integrated Communications Agency

vinitaly VERONA APRILE 9-12 2017

La News

Don Ciotti, un'anima "Libera"

"L'esperienza di Libera, che affascina mezzo mondo, ci insegna che è possibile recuperare la terra, vivere il biologico, ridare dignità e lavoro ai giovani, avere prodotti sani, puliti e giusti. Ma la politica deve fare di più, per mettere in grado tante realtà di fare lo stesso. Non di doversi inventare di tutto come abbiamo fatto noi". Parole di Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera e Libera Terra a WineNews (https://goo.gl/zMYDom). Che aggiunge: "la lotta contro le mafie, per la legalità, deve muovere tutti, non solo commuovere. E deve partire dai più piccoli, e ben vengano le iniziative nelle scuole". Ma è necessaria "anche la riforma sui beni confiscati", che l'Italia ha ancora nel cassetto.

SMS

Vino "medium" sociale

Quando il vino è un "medium" sociale. È il senso della vendemmia con bambini non vedenti e vedenti, esempio di integrazione e progetto voluto, nei giorni scorsi, dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Lecce con la cantina Cupertinum nel Salento. "È stato un risveglio della sensibilità, di sapori e saperi, non solo per i bambini, ma anche per noi adulti", racconta l'enologo Giuseppe Pizzolante Leuzzi, che ha guidato i ragazzi dalla pigiatura dei grappoli con i piedi scalzi fino alla trasformazione dell'uva in mosto per sentirne il profumo. "Cultura, lavoro e autonomia personale - per Salvatore Peluso, presidente Unione dei Ciechi - sono condizioni per diventare cittadini liberi e responsabili. Formazione e conoscenza nascono nei primi anni di scuola anche con iniziative come questa".

Primo Piano

Legalità & cultura per un cibo davvero "giusto"

"Parlare di cibo e acqua è parlare dei diritti delle persone, che arrivano prima dei profitti delle aziende: è anche questo lo scopo di "Terra Madre Salone del Gusto" (Torino, 22-26 settembre)". Così Gaetano Pascale, presidente di Slow Food Italia, sul palco del congresso "Sapori Fuori Legge", con il fondatore di "Libera" Don Luigi Ciotti, che oggi con "Libera Terra" cura molti terreni confiscati alle mafie, e l'ex procuratore di Torino Gian Carlo Caselli (che guida la Commissione sui Reati Agroalimentari voluta dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando). Che affermano con forza come il tema della legalità nella filiera agroalimentare sia fondamentale, concreto e reale per un cibo davvero giusto. "Il 63% delle sementi del mondo sono in mano a tre colossi, che detengono anche il 70% del mercato dei pesticidi: è un sistema criminale", dice Don Ciotti, che aggiunge: "per un cibo davvero "giusto" serve un cambiamento culturale".Tutto, ovviamente, passa anche dall'intervento normativo che tutela la legalità, come ha spiegato Caselli: "ogni anno evasione, corruzione e mafia ci costano 330 miliardi di euro, una montagna di ricchezza e di risorse che l'illegalità porta via e rapina, ed è tutta la comunità che patisce questo furto. È evidente che legalità e giustizia sono legate, ogni recupero di legalità è concreto, è recupero di reddito, ed è il percorso per una migliore distribuzione delle risorse e di giustizia. Ma oggi la normativa agroalimentare italiana è vecchia, una "groviera", e per assurdo criminogena, visto che i rischi per chi agisce illegalmente sono quasi zero. Nel 2015 come Commissione abbiamo presentato un testo di 49 articoli molto apprezzato, ma è ancora in un cassetto. Speriamo che esca presto, è importante, ma serve una mobilitazione dei consumatori, e anche di Slow Food". Tre i pilastri di questa nuova normativa: il suo essere "scalare" a seconda della gravità delle violazioni (con misure alternative come il ravvedimento operoso), "bifronte", attenta a sanzionare le eventuali lesioni ma anche la sola creazione di rischi, e soprattutto, spiega Caselli, "rompe tutti i sistemi che, di fatto, oggi "deresponsabilizzano" le persone giuridiche, che non si riescono a punire".

Focus

"Salone del Gusto": agricoltura & fraternità

"Che sia la kermesse della fraternità e del cibo: capire gli altri, a partire dall'Africa, serve a ridare identità all'Europa, che ha depredato un Continente a cui ora deve restituire quanto tolto, partendo dalla terra e dall'agricoltura, e non fare "carità pelosa": è il messaggio di Carlin Petrini, fondatore di Slow Food, al via di "Terra Madre Salone del Gusto". "Che non si muoverà mai da Torino", ha detto Petrini, con il Sindaco Chiara Appendino che sulla prima esperienza di un Salone aperto in città ha commentato: "è un esperimento coraggioso, ma a Petrini il coraggio non manca, e neanche all'Amministrazione". Presente anche il Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini: "è un epoca in cui siamo davanti a tante paure, come quella dell'immigrazione, che nascono dalla non conoscenza. E il cibo è forse il miglior veicolo di cultura e conoscenza, quello che meglio di tutto il resto esprime le storie delle comunità locali, tramanda saperi antichi, racconta identità. Per questo è importante Terra Madre". Che, per Petrini, va vissuta all'insegna delle "due dimensioni" del gusto, "che è piacere che conosce, e sapere che gode: bilanciate il piacere della degustazione con il sapere, e sarete persone di buon gusto".

ChiantiFRESCO GUSTALO A 16 GRADI

Cronaca

Testo Unico, avanti (piano)

Dopo un iter di quasi due anni, il Testo Unico sul Vino è stato approvato all'unanimità alla Camera, accorpando e armonizzando in 90 articoli decenni di provvedimenti sul tema della vitivinicoltura e focalizzandosi su tutela, snellimento della burocrazia e controlli. L'approvazione ha ricevuto il plauso delle associazioni del settore, da Federvini a Uiv, e per il Ministro Martina è un "passo storico". Adesso non rimane che sperare che il Senato approvi definitivamente - e velocemente - la norma ...

Wine & Food

Una cosa da fare nella vita? Andare alla Bottega del Vino a Verona

La Bottega del Vino di Verona: ecco l'unico locale italiano tra gli 11 ristoranti al mondo che da soli "valgono il viaggio" e il cui "ricordo rimane per tutta la vita". Parola di "Wine Spectator" che inserisce lo storico locale, rilevato nel 2011 dalle Famiglie dell'Amarone d'Arte, "tempio enoico" per gli appassionati, nella sua "11 Bucket List Worthy Restaurants from Around the Globe". Perché è "una venerabile istituzione del vino", per gli arredamenti d'epoca, e, soprattutto, per la spettacolare, forse unica, carta dei vini (4.500 etichette), e per la cantina che custodisce "oltre 100.000 bottiglie".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Torino apre le sue braccia, le sue piazze e i suoi monumenti a Slow Food, a "Terra Madre Salone del Gusto" e alle sue comunità per un evento "diffuso" in tutto il centro cittadino: il Sindaco della città sabauda, Chiara Appendino, racconta il rapporto tra la creatura di Carlin Petrini e Torino. "Un esperimento coraggioso, vedremo i risultati".

International Exhibition Management
PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES